FORMULA 1. Presentata a Maranello la nuova monoposto: tutta rossa e con più potenza

Luca di Montezemolo (da sinistra), Jean Alesi, Gerhard Berger e Jean Todt presentano la nuova Ferrari Ansa

La Ferrari ritrovata

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

MARANELLO (Modena). Dalla babele linguistica, l'ondeggiante franco italiano di Jean Todt, l'inglese schizzinoso di John Barnard, l'italiano ipertecnicizzato di Claudio Lombardi, un messaggio risuona chiarissimo sotto le volte del Centro civico di Maranello. La Ferrari tornata tutta rossa, dopo una stagione caratterizzata da una larga striscia orizzontale bianca che faceva tanto Scuderia Italia, la Ferrari che inopinatamente si è messa la Fiat sotto i tacchi, relegando la scritta in un angolo basso dell'alettone anteriore, ha un *atout* forte per il campionato che va ad iniziare il prossimo 27 marzo: il regolamento, riveduto e corretto negli ultimi mesi; ad uso esclusivo del Cavallino, sostengono le malelingue. Quell'*atout* la Ferrari intende giocarselo bene. Legale e legalista sono termini che ritornano ad ogni passo, principale accompagnamento sonoro della festa grande per la presentazione della *412T1*, ultima arrivata nella copiosa nidiata di vetture da Formula 1 *made* in Maranello.

L'ora della riscossa viene celebrata sotto i riflettori del Centro, di fronte a schiere di giornalisti convenuti da tutte le latitudini, a nugoli di fotografi, ad uno «scelto pubblico» delegato a rappresentare, oltre che se stesso, anche la folla che attende adorante all'esterno. Una kermesse di un'ora e venti, senza fanfare, senza squilli di tromba; qualche lustrino, sì, e le immancabili hostess vistose, in un'atmosfera di ritrovata fiducia, aleggia nell'aria la convinzione che il peggio sia passato. Dopo tre anni di batoste, il Cavallino vuol risalire la china, tornare rampante. E sente che l'ora sta per scoccare.

Con Montezemolo eclissatosi in platea tra gli ospiti, va in parata il rifondato staff della Ferrari, gli uomini dalle cui teste è uscita la macchina del nuovo corso. Jean Todt, che ha statura ed ambizioni da Napoleone, ma nei tratti ricorda piuttosto il miglior Alvaro Vitali, soprattutto quando, ad introdurre la memorabile giornata, comincia un bisticcio in diretta col microfono, forse resto a lasciar passare lo sconquassato italiano che esce dalla bocca del direttore della gestione sportiva. John Barnard, genio di ritorno dopo alterne e spesso tormentate vicende; è il demiurgo che ha portato alla luce la vettura che da lunedì mostrerà in pista quello che davvero vale, ma di cui per ora si dice un gran bene. Claudio Lombardi, mago dei motori, teorico convinto del dodici cilindri. Tutti esaltano il lavoro fatto fino ad oggi, il sentimento di unità che regna nell'azienda; tutti si riversano sperticate lodi gli uni sugli altri. Tutti, in un diluvio di tecnicismi, mettono l'accento sul problema fondamentale: la maggior potenza che si chiede al motore e che, finalmente, in un indescrivibile gioco d'equilibrio tra le varie parti, dovrà essere stata trovata.

La regia li colloca, in tuta rossa da lavoro, dall'altra parte del palcoscenico rispetto alle teste d'uovo, con la sorridente appendice di Nicola Larini, pilota collaudatore. I tre prendono il centro per sollevare il telo rosso, e mostrare agli eletti la «rossa» affusolata, elegante, con una sorta di pinna da pescecane che la sormonta, che conquista subito il pubblico, ma fa storcere la bocca agli esteti dell'aerodinamica. Preceduti l'altro ieri dai fremiti d'emozione di Niki Lauda, che però continua a vedere strafavorita la Williams di Ayrton Senna, anche i piloti recitano in perfetta sincerità l'atto di fede. E il morbo dell'ottimismo della volontà. Non bastasse, c'è sempre il regolamento. Come ammonisce, saputello, Jean Todt, ricordando che la Ferrari è davvero costruita a regola d'arte, «noi speriamo che anche gli altri team facciano lo stesso. Se no, sono convinto che il potente sportivo Brasile tutto per gestire bene il campionato del '94».

L'epoca nera ebbe inizio nell'autunno del '90

L'astinenza della Ferrari ha date precise. L'ultima vittoria risale al 30 settembre 1990, opera del reprobo Alain Prost, primo a Jerez de la Frontera, in Spagna, terz'ultima gara del campionato. Successo che riportava Prost e il Cavallino rosso nella scia dell'arrembante McLaren di Ayrton Senna e apriva alla speranza il cuore della scuderia e delle legioni di ferraristi: il titolo poteva ancora essere conquistato. Ma, circa un mese dopo, sulla pista giapponese di Suzuka, ci fu il fattaccio che mandò, dopo appena tre o quattro secondi di gara, a carte quarantotto i sogni di gloria. Prost fuggì in testa, ma subito Senna lo superò, restituendogli lo «sgarbo» ricevuto un anno prima sulla stessa pista. Da allora, più nulla.

Montezemolo: «Si punta alla vittoria»

«Non possiamo, non dobbiamo definire il '94 un anno di transizione. Da oggi si torna a puntare alla vittoria». Sfodera la grinta dei giorni felici, Luca Cordero di Montezemolo, presidente del Cavallino rosso da oltre due anni. Sprizza entusiasmo, irradia ottimismo. Temperati da un'opportuna dose di cautela. «Ho detto che dobbiamo tornare a vincere, non che siamo pronti a vincere il campionato. Ma nel '94 la Ferrari deve stare in vetta». Appena può, acciuffa il leit motiv della giornata: il regolamento. «È cambiato – spiega a chi non l'avesse capito –, mettendo finalmente l'accento sulla ricerca automobilistica. Noi non ci occupiamo di satelliti e aeronautica». Una stoccata alle alchimie elettroniche ed una dichiarazione di intenti: il regolamento sarà la marcia in più della Ferrari '94, sul cui budget resta l'ombra del mistero: assicurano che sarà inferiore a cento miliardi; un inverosimile taglio del cinquanta per cento rispetto al passato prossimo. «Siamo stati costretti dall'inizio del '93 a rimontare il gap con le altre scuderie – ricorda accorato il presidente –. Abbiamo rifondato la gestione sportiva della squadra. E oggi le condizioni per primeggiare, dall'organizzazione all'entusiasmo, ci sono tutte». Dopo aver dato allo sponsor maggiore, l'industria di tabacco che versa nelle casse del Cavallino circa 50 miliardi l'anno, quello che è dello stesso Montezemolo – avento l'orgoglioso la bandiera aziendale. «Il '93 lo abbiamo chiuso in utile, malgrado le difficoltà sul mercato mondiale dell'auto. Con un record: abbiamo esportato l'80% della produzione, rafforzando le nostre posizioni negli Usa e in Germania. Siamo un'azienda che fa ricorso a mezzi propri».

Basket: in Europa vince solo Trieste

Luci e ombre nel mercoledì di Coppe per il basket italiano. L'unico successo si è registrato in Coppa Korac, dove la Stefanel Trieste ha battuto in casa i greci del Peristeri Atene 109-85 (53-42). La Recoaro Milano ha perso ad Antibes, in Francia, 95-88 (55-45), ma il risultato dell'andata ha permesso alla squadra di D'Antoni di qualificarsi per le semifinali, dove affronterà proprio la Stefanel: andata il 16 febbraio, ritorno il 23. Sconfitta pesante per la Scavolini Pesaro, battuta 96-58 dai greci del Paok. Nell'Euroclub, infine, brutto passo falso di Treviso, superata 80-65 dall'Olimpiakos.

Non solo calcio: lo sport reclama più dirette tv

LORENZO BRIANI

PERUGIA. Figli di un dio minore, quello chiamato calcio che domina sugli schermi delle televisioni targate Rai, Fininvest, Tmc e locali. Per gli altri sport ci sono soltanto le briciole. L'80% del totale degli spazi è a disposizione del calcio, così alle altre discipline, che lottano quotidianamente con i problemi economici e di scarso ritorno pubblicitario, rimangono poche briciole da spartire senza alcun criterio di equità. E allora la Legapallavolo, in occasione della «Final four» di Coppa Italia (la finale di oggi è Modena-Parma, i primi hanno battuto Ravenna, i secondi Milano) ha organizzato un forum dal titolo «Dirette & diritti». Molti i relatori, diverse le opinioni e i bisogni di società ed emittenti tv. Si è parlato del rapporto, diventato difficile, fra lo sport «minore» e i media che utilizzano il video per comunicare immagini e divulgare notizie e il risultato finale è stato: in Italia c'è una sola disciplina che può dettare le condizioni, il calcio. Ma si è anche cercato di capire quali possano essere i rimedi a questa difficile situazione.

«La tv – ha esordito Bartolo Consolo, vicepresidente del Coni – è indispensabile per lo sport e, ancor di più, per le discipline diverse dal calcio. Si è sgonfiato quel pallone fatto di disponibilità e ampi mezzi economici e ora si corre ai ripari. Le televisioni pubbliche e quelle private non riescono a sostenere tutte le spese? Forse sarebbe il caso che il Coni riuscisse a trovare la maniera per entrare nella partecipazione alle spese». Marino Bartoletti (direttore del *Guerin sportivo*) è stato chiaro: «Solo il calcio può dettare le condizioni. Gli altri si accontentino dei rimasugli. La realtà è che il rapporto tv-sport è drogato dagli interessi generali e dagli ascolti». In questa chiave, Giacomo Mazzocchi, capo della redazione sportiva di Tmc, ha preso il caso del rugby: «È uno sport con sponsor "poveri", ma con un audience discreta. Il Coni potrebbe aiutarlo in qualche maniera, magari destinando fondi appositamente per le dirette tv». C'è poi l'atipico caso di Tele+ 2 che si dice disponibile ad aprire spazi verso discipline meno esposte. «La nostra è una rete complementare – ha spiegato Enzo Emmi – e per questo più flessibile alle proposte che puntualmente ci arrivano».

Chi ha cercato di fare una fotografia globale della situazione attuale nei rapporti sport e tv è Roberto Ghiretti, presidente della Maxicono campione d'Italia di pallavolo: «Non c'è audience? Sono crollati i valori dei diritti? Beh, è colpa nostra ma anche della Rai che spesso e volentieri trasmette il volley in orari a "luci rosse". Poi, un'altra cosa: l'audito è credibile? Spesso basta cambiare orario per fare "audience". Il fatto è che bisognerebbe rischiare». È il pessimismo della ragione, questo – controbatte Walter Veltroni –. La crisi attuale è più acuta di quella che gli scarni dati ci raccontano. Il calcio non ne è esente. L'equazione del tipo *quantità equivale a qualità* non è valida. Bisognerebbe introdurre l'indice di gradimento per appurare l'effettivo impatto di tutti gli sport sul telespettatore». Così, mentre i figli del «dio» minore continuano a studiare i possibili rilanci tv, il calcio, nonostante la crisi, ancora domina incontrastato.

RISULTATI

SCI. Classifica della discesa libera di Sierra Nevada, in Spagna, valevole per la Coppa del Mondo di sci alpino femminile: 1) Hilary Lindh (Usa) 2'04"21. 2) Melanie Suchet (Fra) 2'04"22. 3) Isolde Kostner (Ita) 2'04"65. 4) Katja Seizinger (Ger) 2'04"96. 5) Svetlana Gladishiva (Rus) 2'05"00. 6) Nathalie Bouvier (Fra) 2'05"06. 7) Kate Pace (Can) 2'05"13. 8) Krista Schmidinger (Usa) 2'05"16. 9) Bibiana Perez (Ita) 2'05"26. 10) Pernilla Wiberg (Sve) 2'05"42. Classifica generale della Coppa del Mondo: 1) Pernilla Wiberg (Sve) 1.029 punti. 2) Vreni Schneider (Svi) 1.010. 3) Anita Wachter (Aut) 898. 4) Katja Seizinger (Ger) 744. 5) Ulrike Maier (Aut) 711. 6) Deborah Compagnoni (Ita) 682. 7) Martina Ertl (Ger) 512. 8) Marianne Kjoerstad (Nor) 432. 9) Morena Gallizio (Ita) 401. 10) Urska Hrovat (Slo) 397.

SCI ORIENTAMENTO. L'italiano Nicolò Corradini ha vinto il titolo mondiale sulla gara di lunga distanza ai campionati del mondo di sci orientamento in svolgimento in Val di Non (Trentino). Le medaglie d'argento e di bronzo sono andate a Lars Lystad (Nor) e a Vladislav Kormchtchikov (Rus). Risultato degli altri italiani: 11) Luigi Girardi, 14) Marco Selle. La gara femminile è stata vinta da Pepa Miloucheva (Bul) davanti a Virpi Juutilainen (Fin) e a Maret Vaher (Est). Migliore delle azzurre Paola Nones al 19/o posto.

CICLISMO. L'italiano Pierangelo Bincoletto, in coppia con l'australiano Danny Clark, è quarto della Selgiorni di Copenaghen al termine della quinta giornata. Comandano la corsa il danese Jens Veggerby e il belga Etienne de Wilde.

TENNIS. Il quarantunenne campione americano Jimmy Connors è stato eliminato al primo turno del torneo Atp di San Jose dal connazionale Alex O'Brien per 6-4, 7-5.

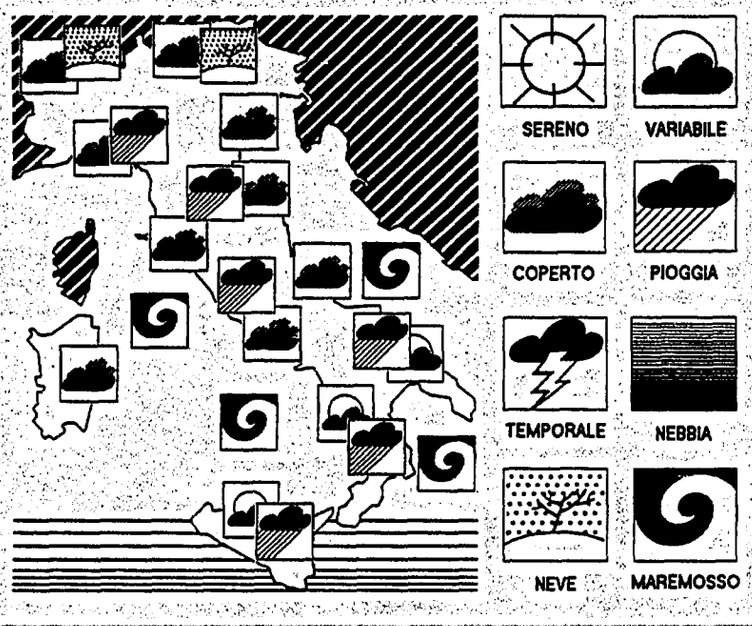
CALCIO. Clamorosa sconfitta del Real Madrid nei quarti di finale di Coppa di Spagna. I madrileni sono stati battuti in casa dal Tenerife per 3-0. I gol del Tenerife portano la firma di Aguilera, al 44' del pt, e di Latorre (2), al 9' e al 34' del st. Molto nervosismo nelle file del Real che ha terminato la partita in otto uomini per l'espulsione di Milla, Zamorano e Sanchis.

TENNIS. Diego Nargiso ha superato i sedicesimi di finale del torneo indoor di Marsiglia battendo la testa di serie n.2, il francese Cedric Pioline, per 3-6, 6-3, 6-4. Ha passato il turno anche il tedesco Boris Becker, al ritorno alle gare dopo la sosta per la recente paternità, che ha superato l'inglese Jeremy Bates per 6-2, 6-4.

HOCKEY GHIACCIO. In un'amichevole disputata al Palaghiaccio di Aosta, la Francia ha battuto l'Italia per 3-1 (0-1, 1-0, 2-0). Le due squadre si erano già affrontate lunedì sera a Chamonix in un incontro conclusosi 1-1.

ATLETICA. La russa Irina Privalova ha conquistato a Mosca il nuovo primato mondiale femminile dei 50 metri piani su pista coperta, con il tempo di 6 secondi e tre centesimi. Il primato precedente apparteneva alla stessa Privalova, due centesimi di secondo più lento, stabilito il 2 febbraio dell'anno scorso, sempre a Mosca.

CHE TEMPO FA



TEMPO PREVISTO: al nord, al centro e sulla Sardegna cielo in genere nuvoloso con delle precipitazioni. Neve sui rilievi intorno ai 2000 metri e su quelli appenninici a quote superiori. Al sud, cielo poco nuvoloso con un graduale aumento della nuvolosità ad iniziare dalla Sicilia e dalla Campania ove, in serata, giungeranno anche delle piogge. Nebbie sulla Padana e nelle valli del centro-sud durante la notte e le ore mattutine. Si prevede un incremento della nuvolosità e delle piogge dalla nottata di oggi sul settore nord-occidentale.

TEMPERATURA: in lieve aumento le minime, le massime; stazionarie al centro ed al nord, in lieve aumento al sud.

VENTI: moderati da sud-ovest, tendenti a rinforzare sulla Sardegna e sulla Liguria.

MARI: mossi. Intensificazione del moto ondoso sui bacini occidentali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-6	9	L'Aquila	-4	10
Verona	-1	11	Roma Urbe	3	14
Trieste	5	10	Roma Fiumic.	2	15
Venezia	-1	11	Campobasso	3	11
Milano	-2	8	Bari	1	13
Torino	-2	8	Napoli	5	15
Cuneo	0	7	Potenza	2	11
Genova	9	14	S. M. Leuca	5	12
Bologna	-3	10	Reggio C.	12	17
Firenze	-1	13	Messina	12	15
Pisa	4	14	Palermo	10	17
Ancona	-1	10	Catania	0	16
Perugia	1	6	Alghero	6	14
Pescara	-2	12	Cagliari	4	17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	4	7	Londra	0	10
Atene	6	13	Madrid	-1	14
Berlino	2	6	Mosca	-14	-11
Bruxelles	4	6	Nizza	7	15
Copenaghen	0	3	Parigi	6	8
Ginevra	0	9	Stoccolma	-5	7
Helsinki	-21	-15	Varsavia	-1	2
Lisbona	7	17	Vienna	-2	0

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 350.000	L. 180.000
6 numeri	L. 315.000	L. 160.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 720.000	L. 365.000
6 numeri	L. 625.000	L. 318.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Due Macelli, 23/13 00187 Roma oppure presso le Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm.45 × 30)
Commerciale feriale L. 430.000 - Commerciale festivo L. 550.000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 4.100.000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4.800.000
Manchette di testata L. 2.200.000 – Redazionali L. 750.000
Finanz.-Legali.-Concess.-Aste-Appalti: Feriali L. 635.000
Festivi L. 720.000. A parola: Necrologie L. 6.800; Partecip. Lutto L. 9.000; Economici L. 5.000

Concessionaria esclusiva per la pubblicità nazionale
SEAT DIVISIONE STET S.p.A.
Milano 20124 – Via Restelli 29 – Tel. 02 / 58388750-583888.1
Bologna 40131 – Via de' Carracci 93 – Tel 051 / 6347161
Roma 00198 – Via A. Corelli 10 – Tel. 06 / 85569061-85569063
Napoli 80133 – Via San T. D'Aquino 15 – Tel. 081 / 5521834
Concessionaria per la pubblicità locale
SPI / Roma, via Boezio 6, tel. 06/35781

Stampa in fac-simile:
Telestampa Centro Italia, Oricola (Aq) - via Colle Marcangeli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappezziere, 1
Nigi, Milano - via Cino da Pistoia, 10.

l'Unità2
Supplemento quotidiano diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella
Iscriz. al n.22 del 22-01-94 registro stampa del tribunale di Roma